

menti dei consigli di amministrazione (dagli attuali 9 a 5), ovvero, ridurre il numero dei consigli stessi procedendo all'accorpamento a livello interregionale delle sezioni regionali (3 rispetto alle attuali 18 così come previsto dal citato Patto interistituzionale);

nonostante i precisi impegni assunti dal governo e dalle associazioni delle autonomie locali di operare per la riduzione dei costi risulta che la procedura per il rinnovo dei consigli di amministrazione regionali dell'agenzia segretari stia procedendo sulla base delle normative che prevedono 18 C.d.A. composti da 9 membri. Qualora si arrivasse ora alla nomina verrebbe vanificato l'obiettivo di ottenere immediate ed efficaci riduzioni dei costi di gestione dell'Ente. I consigli una volta nominati rimarrebbero in carica per 5 anni (articolo 3 decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997);

risulta che nell'elenco degli esperti sottoposti alla conferenza Stato città autonomie locali per la nomina dei consigli regionali, vi sarebbero soggetti residenti in comuni fuori regione e distanti diverse centinaia di Km. dalla sezione dell'Agenzia, con ingiustificabili aggravii di costi per viaggi e diarie;

qualora si procedesse al rinnovo dei consigli di amministrazione delle sezioni regionali dell'agenzia nel numero previsto dalla normativa vigente (9 per 18 consigli) verrebbe vanificato l'obiettivo di ottenere immediate ed efficaci riduzioni dei costi di gestione dell'ente, in quanto i consigli una volta nominati rimarrebbero in carica per 5 anni (articolo 3 decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997) —:

se il Governo ritenga opportuno non procedere alla nomina dei consigli di amministrazione delle sezioni regionali dell'agenzia dei segretari nel numero e con la composizione ora prevista dall'ordinamento (171 consiglieri per amministrare un albo con poco più di 5.000 iscritti a livello nazionale), rinviandola a dopo le opportune modifiche legislative che consentono una opportuna riduzione dei costi.

Al riguardo si ribadisce che questa scelta non richiede nessuna *prorogatio* per gli attuali consigli che continuerebbero a svolgere regolarmente il loro compito, ai sensi del citato articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, fino all'approvazione delle nuove norme di riduzione dei consigli e dei consiglieri.
(3-01363)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ADENTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Museo della Certosa di Pavia, luogo di conservazione di un ricco patrimonio di opere provenienti dall'omonimo complesso monastico, è ormai chiuso al pubblico da oltre due anni;

nell'ambito del calendario delle manifestazioni dell'iniziativa « Tra storia, natura e cultura » promosse, per valorizzare il Parco Visconteo, da parte di un gruppo di comuni della Provincia di Pavia (Borgarello, Certosa, Giussago e San Genesio) oltre che dal comune capoluogo in collaborazione con alcune associazioni del territorio e con il patrocinio di Provincia e Regione, era prevista una apertura straordinaria di detto museo per il giorno domenica 14 settembre 2007;

diverse persone, appreso dell'iniziativa, si erano recate per questa occasione presso il Museo per visitarlo;

la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici nella giornata di venerdì 12 settembre ha comunicato agli organizzatori che la visita non poteva essere effettuata con la motivazione che l'addetto preposto all'apertura era in ferie;

la competenza in materia di apertura e chiusura dei siti di interesse culturale o artistico è di competenza del Ministero —:

quali siano la cause di questo spiacevole disguido che ha compromesso, per

un motivo evidentemente labile, la possibilità per gli organizzatori di mantenere fede a un programma per cui erano stati presi con largo anticipo accordi con la stessa Direzione Regionale e a diversi cittadini la possibilità di visitare un importante museo della zona da tempo chiuso e se intenda porre in atto azioni volte a garantire la riapertura di questo museo, mediante l'affidamento in gestione della struttura al Comune di Certosa e avvalendosi altresì della collaborazione con le molte associazioni del territorio che da anni operano con grande passione e competenza per la valorizzazione dei beni culturali. (5-01643)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DEL BUE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

si fa riferimento alla strage che si è consumata nel Tribunale di Reggio Emilia mercoledì 17 ottobre 2007, nel corso di un'udienza di separazione, da parte di un albanese che ha ferito gravemente con una pistola la moglie e freddato un parente della vittima, venendo a sua volta ucciso da un agente a sua volta ferito, assieme a un legale —:

quali controlli esistano per impedire ad armi di entrare nei palazzi di giustizia e se quello reggiano sia dotato di qualche dispositivo, perché, nell'eventualità esistano controlli, un uomo armato abbia potuto entrare indisturbato e, qualora non esistano, perché il tribunale reggiano ne sia privo;

in quest'ultima eventualità, quali siano i motivi che hanno indotto le autorità competenti a non intervenire trattan-

dosi oltretutto di una struttura con relativa anzianità, essendo stata inaugurata circa vent'anni or sono;

quali provvedimenti si intendano assumere a fronte di un avvenimento di così grave portata. (3-01362)

Interrogazioni a risposta scritta:

REINA, OLIVA, LO MONTE, MINARDO, NERI e RAO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta agli interroganti, per averne avuta diretta conoscenza dagli organi d'informazione, a mezzo di apposite interviste effettuate con il segretario provinciale del S.A.P di Catania, che una porzione straordinariamente importante del territorio della Provincia regionale di Catania, quella che afferisce alla città di Acireale e al suo comprensorio di comuni limitrofi, sia allo stato sostanzialmente priva di un regolare servizio di pattugliamento da parte delle cosiddette squadre volanti della Polizia di Stato;

tale circostanza è stata determinata da intervenute nuove contingenze operative per lo svolgimento di un servizio di tipo fisso che hanno, di conseguenza, drasticamente ridotto (fin quasi al suo annichilimento) quello effettuato dalle volanti — ormai svolto praticamente una sola volta al giorno — e ciò malgrado il contingente di unità assegnate al controllo del territorio in parola si ritrovasse già al limite inferiore delle necessità operative;

l'area territoriale interessata — prescindendo dal suo rilievo, peraltro estremamente peculiare nella storia della Sicilia — presenta una consistenza davvero notevole di tessuto urbanizzato, con l'insistere di diffusi insediamenti abitativi e la presenza di una popolazione residente e domiciliata che somma circa 100 mila persone, oltre che di opifici produttivi ed attività commerciali di varia natura, fra quelli di maggiore importanza in tutta l'Isola;